



d'eccezionalità del pensiero di Vico (23 giugno 1668 - 23 gennaio 1744) si manifesta
oltre verso le formulazioni delle teorie di cosa e dei ricorsi storici, che si basa sull'omone
hobbesiano del verum ipsum factum avvalorato da un supporto filosofico. Se per la cultura
razionalistica dei suoi tempi era impossibile fare episteme della storia, per Vico si può e si
può fare scienza, ^{in questo campo va il corso dell'episteme umana} tenendo conto di tutti gli aspetti della storia. Egli elabora, platonicamente,
un modello desmitologico cui dà nome di "Storia Ideal Eterna", scandito in tre età che
corrispondono alle tre fasi dello sviluppo umano. Infatti, se la storia è prodotta dall'uomo, segue
le stesse regole della sua mente. La storia ideal eterna non viene però meccanicamente realizzata
dalle storie empiriche: ne è modello normativo, ma non prescrittivo, e per questo alcune Nazioni
non conoscono pieno sviluppo, mentre altre retrocedono, o ^{come} nel caso dell'America e alcune tappe
venivano saltate. A far legare le due storie - empiriche e ideal eterna, è la Provvidenza,
che, come l'Eros platonico fa ve tendere le ~~Storie Ideal Eterne~~ gli uomini verso la idea,
fa tendere le storie in cui opera l'uomo verso quella paradigmatica, senza compromettere
però la libertà dell'uomo: esse si può come ~~scelte~~ alternative sia al caso che al fato; ha
il compito di ordinare e incanalare i simboli "errori" umani verso un fine più grande.
Il percorso storico dell'umanità inizia col timore degli dei, il primo pensiero, sentito più che pensato,
che porta gli uomini fuori dello stato esile e realizza l'urzeit. Le religioni restie primo
fondamentale nello sviluppo storico, momentaneamente si offuschi ^{imminente} delle ~~esperienze~~
attribuite agli dei in luogo di una maggiore astrazione. Le religioni ha, infatti, una funzione civilizzatrice,
con come l'aveva avuto per il Platone dei Nômoi. Le terze età della storia, la
più razionale, dove la mimetosi di un ~~tempo~~ economico diretto da Dio, che governa la
filosofia in mano scetticismo. Nasce una falsa eloquenza, che sposta l'apparato politico e
sociale delle Nazioni, in quanto non è più usata per amor di giustizia, ma per ingannare gli
altri, "commenda guerra civile" che getta le Nazioni nel peffio degli stati; l'America.
L'eccesso degenera nell'eccesso, e per darlo ad Holderlin, le stesse forme sfociano nell'infamia.
A questo punto interviene la Provvidenza, che, con il suo scopo salvifico, propone tre
soluzioni che conservino l'umanità dall'autodistruzione. Le prime di queste è che sopra
un monarca, che, imponendosi sugli altri, si rimanda sotto il proprio potere, con come
eccedere all'origine dei tempi: ~~dall'essere~~ dall'uno, il poter familiare, si riforme all'uno.
Il monarca dovrà guardarsi, per come diceva Medicevelli, il consenso del popolo, emancipando

ricchezza, e nobilitate e civiltà, altrimenti lo Stato rischierebbe di ripiegare nel caos.
Il secondo rimedio consiste nelle compagne da parte di un'altra Nazione, più forte e civile,
in quanto gli uomini sono predestinati ad essere oppressi in quanto più "schivi per natura
della spemata loro passione". Nel caso in cui queste due possibilità non si possano realizzare,
la Provvidenza ricorre all'estremo rimedio del ricorso. La teoria del ricorso, sicuramente la più
originale formulata da Vico, dà alle storie un effetto spirale, rifiutando sia la struttura
lineare e progressiva di Apollonio e più tardi di Comte, sia la struttura prettamente pica
dell'eterno ritorno all'identico. Piuttosto, la teoria del ricorso è del ricorso: una pica
due possibilità: il ~~caso~~ archetipo, proprio quando una si chiude, devia la sua traiettoria,
dando origine ad un nuovo ciclo. Il movimento delle storie è quello dell'opere del serpente
attorcigliato intorno al bastone di Mercurio che più si vede nelle stampe. È proprio il
ricorso a dare posto e senso alle storie: la teoria del ricorso riporta l'umanità
ad un secondo inizio, non più ripeto al primo, ma, come sostiene Croce, carico dell'esperien-
za del primo ciclo. Le storie impare di sé stesse, tesaurizza le proprie esperienze e continue
a scartare. Il ricorso, dunque, prevede che dall'ultima volta si spari nelle barbarie, stavolta non
portare come quella di reus, ma nota dell'eccezione riflessiva. Non si pensi, però, che il
ricorso ~~possa~~ sia una punizione inflitta agli uomini, ma anzi, come sostiene Lowith, è un
modo che Dio ha di salvare l'uomo dall'autodistruzione. ~~Questa teoria~~ ^{come piechey} la storia
ha bisogno di espellere, nel suo processo del ~~termine~~ ^{come piechey} alle storie ~~ideal~~ ^{ideal} ~~terme~~ ^{ideal}, per rinascere
dalle proprie ceneri. Il primo libro delle Scienze Nuove espone queste teorie, appoggiando
un supporto filologico alle sue investigazioni filosofiche: la teoria del ricorso trova luogo
nel Medioevo, barbarie riformate che segue al perfetto sviluppo delle storie romane. I
romani, infatti, entrano e contano al cristianesimo, che, per Machiavelli impecchato
i costumi romani, per Vico, invece, si impone con le sue virtù, dimostrando ^{anche} le sue sapienze
delle filosofie greche. Comincia e questo punto la barbarie di riflessione, non essendo
trovato né un rimedio interno, né uno esterno, all'Ancorche, ~~che~~ ^{che} ~~si~~ ^{che} ~~de~~ ^{che} ~~religione~~ ^{religione} ~~cristiana~~ ^{cristiana}
determina prima una crisi, ma poi, nelle modernità, le cause dello splendore dell'Europa
che ebbe Vico, caratterizzate appunto da cristianissime virtù. Ciò nonostante, la modernità
porta in suo le minacce del disordine, poiché se è vero che la storia tende sempre e più
Ideal Terme, è anche vero che tende al ricorso, sempre effaccendosi nell'abisso e mai

trovando compimento in soluzione. Nel formulare la teoria del ricorso, Vico si pone come
l'Angelus Movens di Benjamin, che sempre guarda al passato mentre si muove verso il
futuro. Nel passato Vico non avverte solo l'insufficienza delle possibili ricadute, ma trova
e dal passato che apprende le basi delle Storie Ideal Eteree, ed è dal passato che apprende
la possibilità di sempre incombente delle cadute. Attraverso le sue opere Vico invita a guardare
le cadute e però una seconda possibilità, che ricommette gli uomini alle poezie e a Dio,
per ritrovare quelle pietas senza le quali non è possibile la vita sociale. Nelle conclusioni,
infatti, ~~non~~ Vico chiude l'opera spiegando ~~la necessità~~ che per esser repp. bisogna essere
più, religioni, opprimendosi all'ideale di Bayle di Stato formato di H. etc. ~~l'eccezione~~ l'eccezione
di Copernico e fuori di barbarie, come non aveva anche i Sepolcri; e l'uomo deve ricommettersi
a Dio, facendo le proprie penitenze, per ritrovare equilibrio. L'intento di Vico
allude al ricorso nelle sue strutture formali: il testo è ricco di digressioni ed ipotesi,
rappresentando dunque il corso delle storie nelle sue complementi; ~~parallelamente~~ e inoltre nel
finale dell'opera Vico ritorna agli inizi, dimostrando una coscienza autoriflessiva
oltre che rappresentando ~~la~~ formalmente il ricorso. Le Scienze Nuove, non è solo
la ~~la~~ ricostruzione delle "storie delle storie", ma un invito a guardarsi indietro, a riflettere
sulle proprie origini ^{e alle religioni} per muoversi nelle modernità. Bisogna essere come Vico, come
l'ha definito il Mezzotto, "un Uomo che guarda contemporaneamente al passato e al
futuro, poeta e filosofo insieme, per conservare nella civiltà un forte ^{e autentico} sentimento
religioso con cui le nazioni non temono a rovesciarsi nelle fasce di Rovolo. Il ricorso
è ~~il simbolo~~ ~~il simbolo~~ è ~~la~~ la teoria che rende ~~la~~ Vico più moderno dei
moderni, in quanto, come dice de Sanctis, si rifiutava le modernità ~~per l'eccezione~~ il
nostro le supera, suturando l'umanesimo e con l'effluenza di Erasmo e il
successo idealismo, e con lo ecostoreo Prota, Spavento e Gentile. Vico è però
unico e difficile da collocare ~~in~~ un unico filone di pensiero, ^{per nuovo come la sua scienza e} Bisogna guardarsi da
una prospettiva più ampia, con come lui guardava le storie, e con come invita
guardare il "corso" delle cose, che ~~permette~~ tramite la Provvidenza più natural
mente e razionalmente ~~la~~ spiegare nel "Recurso" nel caso in cui lo scetticismo e il lussu dell'utopia
e l'uomo di Dio. ~~la storia~~ la storia ~~va~~ considerata deve essere osservata e studiata
come Vico ha fatto: da una prospettiva che tiene conto delle sue grandi strutture quanto delle

ne particolare, effluvi che si possono respirare e decifrare, altrimenti, per prendere fuoco,
autori e autore il Nostro ha tante molte righe, il mondo neppure ha più peso.